

Siracusa. Rifacimento di via Crispi, ci sono i fondi per mettere a nuovo la strada

Via libera dall'assessorato regionale alle Infrastrutture al finanziamento per la riqualificazione di via Crispi con fondi Pac. La firma del decreto è arrivata stamattina. Si chiude così favorevolmente un iter amministrativo iniziato 13 mesi fa il cui esito era tutt'altro che scontato. Ne dà notizia l'assessore al Bilancio, Gianluca Scrofani.

La somma stanziata dalla Regione è di un milione 790mila euro, soldi che serviranno a ripavimentare la strada – mantenendo le basole – con criteri moderni e di sicurezza; inoltre, anche in funzione della sosta delle auto, saranno modificati i marciapiedi sui quali saranno realizzate le corsie per ipovedenti; sarà del tutto ammodernata l'illuminazione pubblica, sia per quel che riguarda l'impianto che i corpi illuminanti, e sarà collocata la segnaletica turistica.

“In quanto prosecuzione di corso Umberto – afferma il sindaco Giancarlo Garozzo – il recupero di via Crispi diventa anche un'operazione di rilevante valore urbanistico in una zona del centro storico che sta conoscendo in questi anni una rinascita commerciale per i tanti locali di ritrovo che si stanno aprendo. Dunque, non posso che esprimere soddisfazione per un finanziamento atteso e che valorizzerà l'intera zona”.

L'Amministrazione aveva provato a fare finanziare l'intervento alle fine del 2015 ma il tentativo non era andato in porto.

“Nonostante quel colpo a vuoto – spiega l'assessore Scrofani – non ci siamo persi d'animo e, in una continua interlocuzione con l'assessorato alle Infrastrutture, siamo riusciti a trovare i soldi necessari rimodulando una parte delle economie realizzate attraverso le opere finanziate nel 2015, ottenendo così che fossero destinate al nostro Comune”.

La riqualificazione di via Crispi è uno dei progetti più

attesi. Si tratta di una strada molto frequentata ma in cattive condizioni, realizzata nel secondo dopoguerra e con le basole ormai malandate.

“Una delle storiche arterie di accesso alla città – commenta l’assessora Scrofani – verrà recuperata e si creerà un asse viario importante di collegamento con Ortigia, cioè col salotto buono della città e principale richiamo turistico assieme al Parco archeologico”.

Maltempo nel siracusano, colpito il settore ortofrutta. Vinciullo: "dichiarare stato calamità"

Da giorni, la Sicilia è costretta a subire la violenza della pioggia, del vento e – in alcune zone – della neve. Fra le provincie più colpite anche quelle di Siracusa e di Ragusa.

“In queste due provincie, la pioggia e il vento hanno colpito il settore dell’ortofrutta, distruggendo, non solo il raccolto di quest’anno ma anche le piante”, dice il deputato regionale Enzo Vinciullo. “I fiumi, straripando per le abbondanti piogge e per le acque provenienti dalle zone montane, hanno travolto tutte le serre che hanno trovato sul loro percorso e quello che era rimasto all’impiedi è stato trascinato direttamente a mare. I danni subiti dagli agricoltori – ha proseguito l’On. Vinciullo – difficilmente potranno essere superati senza l’intervento dello Stato e senza l’intervento della Regione”. Per questo l’esponente di Ncd ha chiesto al Governo regionale di attivare tutte le procedure per dichiarare lo stato di calamità naturale e di emergenza. “In questo momento non

servono le passerelle o i proclami. Occorrono atti concreti di fronte a questa ondata eccezionale di maltempo”.

foto archivio

Buscemi. E' crollato il prospetto della Fontana Madre di Dio, nel vuoto gli appelli

Crollato a Buscemi il prospetto della Fontana Madre di Dio, esempio di architettura rurale dell'Ottocento siciliano. Le radici degli alberi e l'accumulo di detriti alle spalle del frontespizio sono i principali responsabili del cedimento. A nulla serviti gli appelli di Italia Nostra che, nei mesi scorsi, aveva segnalato il possibile crollo. Anche lo storico dell'arte Paolo Giansiracusa si rammarica dell'accaduto. "Auspico che gli organi di tutela intervengano prontamente per mettere in sicurezza i conci e predisporre la ricostruzione", il suo pensiero.

Maltempo nel siracusano: allagamenti ed esondazioni, strade e svincoli chiusi

La rete viaria provinciale regge nel complesso alla pioggia

insistente delle ultime ore ma non sono mancati i disagi e i problemi. I carabinieri hanno risposto nelle ultime ore alle tante richieste di intervento, insieme a Polizia, Vigili del Fuoco e Municipale.

A Sortino, nella notte, i carabinieri sono intervenuti sulla provinciale Sortino/Solarino, altezza Fusco, dove si era verificato uno smottamento con pietre cadute sulla sede stradale. Sul posto intervenivano anche i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile che consentivano il ripristino del manto stradale. Nessun danno a cose o persone.

A Floridia, alle ore 03.30 circa, in via Labriola 14 cedimento di parte di un muro comunale della lunghezza di 50 metri circa, di cui 30 cedevano andandosi ad adagiare sul manto stradale, danneggiando altresì un palo della luce. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Siracusa per la messa in sicurezza della zona. Nessun danno a persone.

Sulla Provinciale 19 Noto – Pachino, all'altezza della Contrada Gioi-Bucachemi completamente allagata, sono intervenuti i carabinieri per la viabilità e i Vigili del Fuoco per soccorrere utenti rimasti bloccati.

Nella prima mattinata, a Noto, smottamento sulla provinciale Staffena – Pachino. Sulla provinciale 12, dallo svincolo di Canicattini Bagni verso l'ippodromo, i Vigili del Fuoco stanno provvedendo a chiudere il tratto di strada per allagamento.

A Lentini, sulla statale 194, all'altezza dello svincolo autostradale, strada allagata con accesso in autostrada chiuso dalla Polizia Stradale.

La statale 194, altezza Bivio Iazzotto, è stata chiusa per lo straripamento del fiume San Leonardo.

Ad Augusta, località Brucoli, il villaggio Gisira è rimasto isolato a causa dello straripamento del fiume Porcaria: i carabinieri di Augusta si stanno portando al Villaggio per assicurarsi che non vi siano ulteriori problemi per gli abitanti.

Augusta. Ripensamento nella notte e il sindaco chiude oggi le scuole

Augusta diventa un caso in provincia. E' l'unico Comune siracusano dove le scuole sono state chiuse con ordinanza del sindaco, Cettina Di Pietro. Una ordinanza arrivata nottetempo, alle 4 del mattino, con rilancio su Facebook. "In considerazione del perdurare delle forti piogge, visto anche la difficoltà prevista negli spostamenti ho disposto la chiusura delle scuole", scrive la Di Pietro. "Rinnovo l'invito a limitare gli spostamenti allo stretto necessario e ad evitare l'utilizzo di mezzi a due ruote", l'appello del primo cittadino megarese. Che poche ore prima, però, scriveva invece che "il bollettino meteo della Protezione Civile Regionale per domani, 23 gennaio, non giustifica la chiusura delle scuole". Le condizioni della viabilità locale, sotto le incessanti precipitazioni, hanno probabilmente consigliato di rivedere la scelta iniziale.

foto: ingresso di Augusta, foto archivio

Siracusa. La pioggia, l'allerta gialla, le strade e

Le polemiche: il maltempo fa litigare

Ancora una giornata segnata da precipitazioni sul siracusano. Tiene nel complesso la viabilità extraurbana, dopo le piogge delle ultime ore, ma non mancano i disagi. L'allerta meteo è passata da arancione (domenica) a gialla (lunedì), come da bollettino ufficiale della Protezione Civile Regionale. Le previsioni parlano di temporali isolati senza nessuna prescrizione per scuole e uffici pubblici, regolarmente aperti in tutta la provincia.

Alcuni primi cittadini si sono consultati nel tardo pomeriggio di ieri per valutare nel complesso il da farsi. I sindaci di Siracusa, Floridia, Palazzolo e Ferla hanno quindi deciso di non emanare alcuna ordinanza, considerando le previsioni e i dati forniti dalle varie polizie Municipali sulle condizioni stradali. Verificata la sussistenza delle garanzie di sicurezza, in particolare per gli studenti pendolari che hanno raggiunto regolarmente le scuole di appartenenza. Anche se molti genitori hanno preferito lasciare per maggiore cautela i figli a casa.

Sui social network le ultime ore sono state segnate dal pressing di studenti e genitori che hanno scritto sulle pagine dei vari sindaci, Garozzo in particolare, per chiedere un provvedimento. Anche il coordinatore provinciale di Forza Italia, Edy Bandiera, avrebbe preferito una ordinanza di chiusura delle scuole. Ma non per le sole condizioni meteo, quanto piuttosto per le situazioni riscontrate in serata per strada: "strade allagate, tombini saltati, cassonetti dei rifiuti sbalzati. E non sappiamo come le scuole stiano assorbendo il colpo di questa sferzata di maltempo. Per cautela, l'ordinanza di chiusura sarebbe stata d'obbligo". A tutti replica, sempre via Facebook, il sindaco: "l'allerta meteo gialla prevede precipitazioni non tali da chiudere le scuole".

Siracusa. Alzabandiera a scuola, c'è chi dice sì: "difendiamo bandiera ed inno"

Alzabandiera a scuola: sì o no? Il dibattito è aperto dopo l'iniziativa del dirigente dell'istituto comprensivo Lombardo-Radice di Siracusa che ha deciso di far eseguire inno di Mameli e alzabandiera ogni lunedì, alla ripresa delle lezioni scolastiche, e di far svolgere l'ammaina bandiera il venerdì, in chiusura della settimana didattica, con l'inno europeo.

Coro di polemiche, con accuse – neanche troppo velate – di iniziative alla “balilla”. A difesa dello spirito dell'iniziativa, l'associazione Lamba Doria con il presidente Antonio Moscuza. Ma non è il solo, anche il consigliere comunale Dario Tota condivide l'iniziativa. “La cerimonia dell'alzabandiera rientra all'interno di un progetto, denominato Articolo 3, e teso ad esaltare i principi di uguaglianza e di pari dignità umana sottolineati proprio dall'articolo 3 della nostra Costituzione. Molte delle critiche registrate in particolare sui social riguardo la cerimonia dell'alzabandiera sono pervenute da soggetti che non hanno una minima conoscenza del progetto e che per mero sfogo hanno detto la loro. È questo il dato oggettivo che più allarma. Il progetto del dirigente scolastico Sebastiano Rizza non solo è nobile, ma è consequenziale allo studio da parte degli alunni del suo istituto degli articoli della nostra Costituzione ovvero della nostra identità e cultura, patrimonio che va preservato e anche trasmesso. Vorrei tanto – conclude Tota – che una certa sinistra radical chic fosse davvero radicale: sarei e saremmo certi della sua capacità di cogliere le cose dalla radice”.

Palazzolo. Il Museo dell'Informatica Funzionante conquista la IT veneta Interlogica

Non è forse uno dei musei più noti e reclamizzati ma ha un suo indiscutibile fascino e non solo per i nerd. A Palazzolo Acreide c'è il museo dell'informatica funzionante, gestito da una associazione privata, e dedicato ai primi, pioneristici passi del mondo dell'informatica e dei computer.

Di recente il MusIf si è guadagnato le attenzioni di Interlogica, società veneta impegnata nel sostegno a progetti culturali e tecnico-informatici avanzati, che ha deciso di patrocinare in modo continuativo i progetti del Museo dell'Informatica Funzionante perché possa concentrarsi sulla ricerca.

“Riteniamo che il ripristino e il mantenimento dell'informatica storica siano temi meritevoli di attenzione. Vedere altre persone così appassionate dedicare tempo a un progetto e a una realtà non profit, ci ha spinto a sostenerle. A volte in internet il Museo cerca finanziamenti, fa richieste di aiuto. C'è l'esigenza di coprire dei costi. Una realtà come il museo di Palazzolo Acreide, con la densità di competenze tecniche altissime che va premiata. Vogliamo possano dedicarsi alla ricerca senza preoccuparsi dei costi ordinari. Speriamo queste persone possano lavorare serenamente”, spiega Alessandro Fossato, CEO di Interlogica.

Rosolini. La criminalità rialza la testa, on. Gennuso: "sit-in in Prefettura, serve sicurezza"

“L’ordine pubblico non si può gestire sporadicamente. Non bastano 30 uomini che per 48 ore fanno i controlli del territorio, perché al terzo giorno, la criminalità torna a colpire”. Il deputato all’Ars, Pippo Gennuso rilancia l’allarme sicurezza a Rosolini dove gli episodi criminali continuano a creare una certa inquietudine.

“Gli sforzi dei carabinieri sono encomiabili, ma quando una caserma chiude alle 20, ed è il caso di Rosolini, il territorio diventa terra di conquista della criminalità. C’è stato nei giorni scorsi un pattugliamento straordinario della zona, ma quando i militari dell’Arma sono andati via, la risposta è stata quella di un furto sensazionale. I malviventi hanno utilizzato un veicolo come ariete per commettere un colpo notturno. Basta andare nelle campagne vicine, tra Rosolini, Pachino e Ispica e vedere i proprietari delle coltivazioni pronti a fare la guardia dei propri prodotti, altrimenti spariscono zucchine e altri ortaggi di stagione. La gente ha fame, non ha soldi e commette furti, come se tutto fosse normale”.

Per Gennuso, però, l’ordine pubblico, non è un fatto soltanto locale, ma è “una crisi delle istituzioni a Siracusa”, di “chi dovrebbe garantire la sicurezza del cittadino”.

“In questa terra – denuncia il deputato – ci sono i soliti paradossi: chi paga il pizzo è una volta vittima della mafia, chi denuncia l’estorsione è due volte vittima della mafia e quando le istituzioni non intervengono tutelando il cittadino,

diventa per la terza volta vittima della mafia. Faccio queste affermazioni – prosegue il deputato regionale – perché le vivo sulla mia pelle. Non ho avuto nessun indugio a denunciare la mafia nell'ambito della mia attività imprenditoriale e dopo che gli estorsori sono stati arrestati, lo Stato mia ha lasciato da solo. Il rappresentante del governo in provincia di Siracusa ha detto all'agenzia Ansa che 'la mia situazione viene monitorata'. Ma cosa bisogna aspettare che qualcuno possa farmi del male o colpire la mia famiglia?".

Il parlamentare dice di avere parlato con le forze dell'ordine e che gli organici delle forze di polizia sono insufficienti in una provincia che impegna sempre più uomini e mezzi per far fronte ad un esodo biblico di migranti.

"Bisogna avere il coraggio di chiedere a chi di competenza più tutori delle forze dell'ordine, di non chiudere le caserme alle 20, di attuare un contrasto serio ed efficace alla piccola e grande criminalità". Gennuso annuncia anche di ricorrere ad un sit in di protesta davanti la prefettura di Siracusa se le cose non dovessero cambiare.

Rosolini. Il parlamentare Zappulla chiede l'intervento del Prefetto: "dare risposte adeguate"

Anche il deputato Pd Pippo Zappulla si rivolge al prefetto di Siracusa, Armando Gradone, chiedendo misure più decise contro la recrudescenza criminale a Rosolini. Toni diversi rispetto a quelli del parlamentare regionale Gennuso ma la posizione è ferma. "La fiducia nello Stato è intatta e consolidata ma

ritengo necessario e urgente che si rafforzino i presidi delle forze dell'ordine a Rosolini e nell'intero territorio. Per questo obiettivo mi rivolgo direttamente alla apprezzata e dimostrata sensibilità Prefetto di Siracusa: i cittadini di Rosolini si aspettano risposte adeguate alla gravità della situazione", le parole di Zappulla.

Nelle ultime settimane sono stati presi di bar, negozi, istituti scolastici oltre a singoli cittadini impegnati nel sociale. "Quando si arrivano a registrare furti nelle scuole e nelle chiese vuol dire che si è superato e di molto il livello di guardia. La paura è, pertanto, legittimamente cresciuta tra i cittadini, gli operatori economici e la stessa classe dirigente politica ed istituzionale di Rosolini".